

# BILANCIO ESERCIZIO 2015 - Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

### 1. INTRODUZIONE

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

### LA RIFORMA DELLE BANCHE COOPERATIVE

All'inizio di quest'anno, con il Decreto Legge 24 gennaio 2015 n. 3, il Governo è intervenuto riformando profondamente il settore delle banche cooperative. In particolare, è stato previsto per le Banche Popolari con attivi sopra gli 8 miliardi l'obbligo di trasformarsi nell'arco di 18 mesi in SpA con conseguente abolizione del voto capitario.

Le Banche di Credito Cooperativo non sono state toccate da quel provvedimento, ma un progetto di riforma riguardante le BCC è oggetto di attenzione delle Autorità italiane ed europee. Con l'entrata in vigore dell'Unione Bancaria (1 gennaio 2014) e della Vigilanza Unica accentrata (4 novembre 2014) è evidente la necessità di procedere con determinazione e tempestività nell'attuazione di cambiamenti al Credito Cooperativo che ne rafforzino la sostenibilità nel tempo e rispondano a nuove esigenze di conformità normativa e di vigilanza europea. E' in corso la redazione di un progetto di autoriforma che tiene conto di obiettivi e vincoli espressi chiaramente dalle Autorità (ridurre la frammentazione del sistema BCC, accrescerne l'integrazione, rispondere alle esigenze di rafforzamento patrimoniale attraverso l'afflusso di capitali dall'esterno).

Un mercato complesso ha bisogno sia di grandi banche sia di istituti medi e piccoli. La cooperazione di credito in Europa copre oltre il 20 per cento del mercato – e il 30% dei finanziamenti alle PMI – rappresentando una forza imponente e diffusa sul territorio.

Ne ha beneficiato lo spazio concorrenziale e di servizio a vantaggio delle famiglie, dei diversi operatori economici, dei soggetti del non profit.

### IL QUADRO ECONOMICO.

Nel 2014 l'economia mondiale ha proseguito gradualmente il suo percorso di ripresa. La crescita a livello aggregato è apparsa più sostenuta nella seconda metà dell'anno, ma ha mostrato una certa disomogeneità nell'andamento delle principali economie avanzate.

Nella Zona Euro il prodotto interno lordo ha fatto registrare nel terzo trimestre del 2014 una crescita dello 0,2%, guidata dal contenuto rialzo dei consumi sia delle famiglie (0,5%) che delle Amministrazioni Pubbliche (0,3%), a fronte, tuttavia, di una flessione degli investimenti fissi lordi (-0,3%). I principali indicatori congiunturali hanno evidenziato ancora una situazione di stallo. In chiusura d'anno, il tasso d'inflazione al consumo della zona Euro è sceso sotto lo zero (-0,2%), trascinato dal crollo dei prezzi dell'energia. Il tasso d'inflazione di fondo, al netto delle componenti più volatili si è mantenuto positivo (0,8%).

In Italia, si è assistito ad un nuovo rallentamento della congiuntura, dopo i deboli segnali di ripresa registrati nella parte finale del 2013. Nel terzo trimestre del 2014 il PIL è sceso su base trimestrale dello 0,1%, dopo la contrazione dello 0,2% del trimestre precedente, a causa della decisa caduta degli investimenti fissi lordi (-1,0%). La produzione industriale nel corso del 2014 ha registrato valori altalenanti, mentre la situazione del mercato del lavoro rimane critica, con il tasso di disoccupazione che nel mese di novembre ha raggiunto il 13,4%, mentre quello giovanile (età compresa tra i 15 ed i 24 anni) ha toccato il 43,9%.

Ad agosto del 2014, per la prima volta dal 1959, il tasso di inflazione al consumo ha registrato un valore negativo e l'Italia è entrata in deflazione.

Quanto alla politica monetaria, la BCE il 22 gennaio 2015 ha lasciato invariati i tassi di interesse di riferimento, ma ha lanciato un nuovo programma di acquisto di titoli (il cosiddetto *Quantitative Easing*) per un importo complessivo di oltre 1,1 miliardi di euro (con un ritmo di circa 60 miliardi al mese), nel tentativo di rilanciare l'economia dell'Eurozona. Il programma parte da marzo 2015 e dovrebbe concludersi a settembre 2016 e potrebbe prolungarsi, se non verrà raggiunto l'obiettivo di un tasso di inflazione al 2%.

Per l'industria bancaria italiana è proseguita nel 2014 la contrazione dei prestiti alle imprese,

che ha continuato a risentire, dal lato della domanda della debolezza degli investimenti e dal lato dell'offerta della persistente rischiosità dei prenditori di fondi. Secondo le recenti indagini presso le banche e le aziende, le condizioni di offerta di credito alle imprese sono lievemente migliorate, ma restano più difficili per quelle di minore dimensione. Sul fronte del *funding* tra la fine di agosto e quella di novembre la raccolta al dettaglio delle banche italiane presso le famiglie residenti è lievemente aumentata.

Le BCC/CR nel 2014 hanno consolidato la ripresa della raccolta da clientela -CR già evidenziatasi nel 2013 e si è ulteriormente ampliata la capillarità della categoria in termini di presenza territoriale. Con riguardo all'attività di finanziamento, nonostante il perdurare della crisi economica, si è assistito ad una leggera attenuazione del trend negativo rilevato nell'anno precedente a testimonianza del forte impegno delle BCC-CR nel finanziare la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, in un periodo particolarmente difficile.

Nel corso del 2014 la qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha continuato a subire gli effetti della perdurante crisi economica. I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti, anche se ad un ritmo inferiore rispetto al precedente esercizio. Il rapporto sofferenze/impieghi ha raggiunto, a ottobre 2014, il 10,1%, dall'8,6% di fine 2013.

Con riguardo al *coverage* dei crediti deteriorati, la semestrale 2014 evidenzia un tasso di copertura delle sofferenze delle BCC-CR in sensibile aumento rispetto allo scorso anno e pari al 50,4%; il tasso di copertura degli incagli, in crescita significativa rispetto a giugno 2013, è pari mediamente al 19,9%.

Nel 2014 la nostra Cassa, secondo i propri indirizzi strategici pluriennali, ha proseguito nel processo di cambiamento, che coinvolge tutte le componenti del sistema bancario italiano. Cambiamento al quale sono chiamate anche le banche locali come le banche di credito cooperativo, per poter dare anche in futuro sempre più complesso ed incerto un concreto sostegno ai territori ed alle comunità di riferimento.

Le attività messe in campo hanno perseguito miglioramenti in aspetti tecnici e di governo richiesti e sostenuti dall'Autorità di Vigilanza:

- la diminuzione della rischiosità del credito, migliorando il livello di copertura delle partite deteriorate
- l'incremento della redditività, ampliando la gamma di servizi resi a soci e clienti, ed il contenimento dei costi;
- l'innovazione del modello distributivo e di servizio consulenziale a soci e clienti, promuovendo le competenze dei collaboratori
- la promozione ed implementazione del sistema dei controlli interni per allineare le scelte strategiche ed operative con il sistema degli obiettivi di rischio
- il miglioramento della capacità di governo apicale dell'azienda, anche attraverso lo sviluppo delle competenze personali .

Si ritiene che gli elementi di criticità siano stati compressi, pur riconoscendo l'esistenza strutturale di margini di ulteriore miglioramento. Fra questi l'esigenza di un incremento della capitalizzazione aziendale, che pur conforme ai requisiti regolamentari, rimane ai livelli bassi del sistema.

Le modifiche del modello distributivo, concentrato sulla consulenza personalizzata alla clientela, contraendo i tempi riservati alla tradizionale operatività di sportello, sta riscontrando un sempre maggiore apprezzamento di soci e clienti. .

Nel 2014 la nostra Cassa Rurale ha raggiunto risultati che riteniamo soddisfacenti e non scontati, tenuto conto del generale andamento registrato dalle Casse Rurali Trentine e dalle BCC nel paese.

Vanno evidenziati l'inalterato impegno e le cospicue risorse finanziarie messe in campo dalla Cassa nella mutualità tradizionale ed innovativa, nelle attività sociali e formative a favore di soci, imprese e clienti.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene le scelte adottate coerenti con gli indirizzi strategici societari, volti a sostenere in tutte le proprie attività lo sviluppo sociale, culturale ed economico delle comunità e del territorio servito.

## 2. CONFORMITA' AI PRINCIPI IAS/IFRS.

Il bilancio 2014 viene redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione di tali principi è effettuata facendo anche riferimento al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione.

Si è tenuto conto altresì delle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché delle informazioni richieste e delle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale, il Presidente rammenta che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, pertanto, provvederà a redigere il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Conferma, altresì, che nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo non si sono rilevati sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato, per la redazione del progetto di bilancio 2014, con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi i medesimi criteri adottati per il bilancio al 31 dicembre 2013, esposti nella Parte A della Nota integrativa del bilancio 2014 cui si fa esplicito rinvio.

Per l'esercizio 2014 non si è provveduto a modificare i parametri di stima per attività e passività iscrivibili in bilancio, ad esclusione della quantificazione delle rettifiche di valore dei crediti deteriorati (crediti *non performing*): le esposizioni deteriorate sono state assoggettate ad un processo di valutazione analitica, secondo quanto disposto dalla "Policy sulla valutazione del fair value di crediti deteriorati" adottata dal CdA il 12.6.2014 in ottemperanza alle prescrizioni del 15° agg. del 2.7.2013 della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006. Le modalità di stima adottate sono specificate nella Parte A della Nota integrativa del bilancio 2014 cui si fa esplicito rinvio.

## 3. GLI AGGREGATI FINANZIARI

### LA RACCOLTA

La raccolta complessiva netta da clienti a fine 2014 ammontava a 896,7 milioni di euro, con un incremento di circa 41 milioni di euro (+4,8%).

Tabella Sviluppo raccolta

Tabella sviluppo raccolta	2013	2014	Scostamento % 13-14
C/C	265.568	303.956	14,46%
DR	156.953	138.679	-11,64%
CD	37.827	39.617	4,73%
PCT	0	0	0,00%
Obbligazioni	284.473	253.034	-11,05%
Altre forme di raccolta	511	803	57,14%
<b>Totale raccolta diretta netta</b>	<b>745.332</b>	<b>736.089</b>	<b>-1,24%</b>
Raccolta da cessione di attività (cartolarizzazione)	6.686	5.421	-18,92%
Altre da cessione di attività (autocartolarizzazione)	0	2.393	100,00%
Totale raccolta diretta lorda	752.018	743.903	-1,08%

Risparmio amministrato (*)	57.244	52.913	-7,57%
Risparmio gestito	53.096	107.707	102,85%
di cui: gestioni patrimoniali	21.026	61.225	191,19%
prodotti assicurativi a contenuto finanziario (**)	4.032	5.126	27,13%
prodotti assicurativi a contenuto previdenziale (**)	8.213	11.603	41,28%
altre quote di OICR	19.825	29.753	50,08%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>110.340</b>	<b>160.620</b>	<b>45,57%</b>
<b>Totale raccolta complessiva (al netto cartolarizzazioni)</b>	<b>855.672</b>	<b>896.709</b>	<b>4,80%</b>

\* al valore di mercato

\*\* al valore di sottoscrizione

Dati espressi in migliaia di euro

Composizione raccolta diretta	2013	2014	Scostamento % 13-14
C/C	35,31	40,86	15,70%
DR	20,87	18,64	-10,68%
CD	5,03	5,33	5,87%
PCT	0,00	0,00	0,00%
Obbligazioni	37,83	34,01	-10,08%
Altre forme di raccolta	0,07	0,11	58,86%
Raccolta da cessione di attività (cartolarizzazione)	0,89	0,73	-18,04%
Altre da cessione di attività (autocartolarizzazione)	0,00	0,32	100,00%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	

Importi espressi in % sul totale raccolta diretta

Composizione raccolta indiretta	2013	2014	Scostamento % 13-14
Risparmio amministrato (*)	51,88	32,94	-36,50%
Risparmio gestito	48,12	67,06	39,35%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	

Importi espressi in % sulla raccolta indiretta

La crescita della raccolta complessiva nel 2014 è frutto di dinamiche divergenti nelle componenti interne: la raccolta diretta netta registra una moderata flessione (- 9,2 mln di euro; -1,24%) mentre la raccolta indiretta segna una crescita a doppia cifra sia assoluta che percentuale (+50,2 mln euro; + 45,57%). Risulta evidente che la crescita della seconda non costituisce il mero travaso dalla raccolta diretta, ma ha una sua sostanziale indipendenza, frutto insieme del diffuso impegno consulenziale verso la clientela per la diversificazione dei portafogli nonché della preferenza riconosciuta da parte degli investitori alla cassa rurale. La scelta di ricomposizione dei portafogli, superando il "fai da te" finanziario, emerge con chiarezza dalla riduzione del risparmio amministrato (-4,3 mln di euro; -7,57%) e dall'esplosione del risparmio gestito (+54,6 mln di euro, +102,85%) in tutti i suoi segmenti. La componente del risparmio gestito nella raccolta indiretta è quindi aumentata dal 48,12% del 2013 al 67,06% di fine 2014.

E' proseguita la ricomposizione della raccolta diretta nelle sue diverse parti, già riscontrata nei tre esercizi precedenti, che ha visto ancora prediligere le forme tecnico d'investimento di breve periodo (quasi il 60% rispetto al 56% del 2013). La raccolta a vista (C/C + DR) ha confermato l'espansione già rilevata nel precedente esercizio, combinando andamenti opposti nelle due componenti (c/c +14,46%; depositi a risparmio -11,64%) che cumulativamente crescono di circa 20 mln. I certificati di deposito proseguono nella crescita avviata nel 2012, ma in misura limitata (+4,73%, +1,8 mln). Il saldo a zero dei pronti contro termine conferma gli esiti del 2013 e del 2011.

Prosegue la flessione della componente a medio termine, le obbligazioni (-31,4 mln; -11,05%), che mantengono in termini di stock la quota maggioritaria (34,01%) della raccolta diretta. Nel corso del 2014 sono stati collocati n. 8 prestiti obbligazionari per complessivi

41.957.000 euro collocati. Sono 2 i prestiti obbligazionari per i quali si è ampliato l'ammontare di emissione per far fronte alle richieste della nostra clientela.

Si precisa che l'aggregato indicato in bilancio sotto la voce raccolta diretta (costituita dalla somma fra le voci 20+30+50 del passivo dello stato patrimoniale) risulta pari ad euro 743.904.862 comprendendo anche la raccolta ricevuta a seguito dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti effettuata nel 2006 per un importo residuo al 31.12.2014 pari a 5,4 milioni di euro.

Come illustrato nella sezione dedicata agli impieghi questa operazione è stata oggetto di "ripresa" nel passivo in base all'applicazione dei criteri IAS.

## I PRESTITI

Al termine del 2014 la massa dei prestiti netti a clienti imprese e famiglie erogati dalla Cassa Rurale ammontava a 635.311.477 euro, con una contrazione su base annua di circa 15,5 milioni di euro pari al -2,38%. Il rapporto impieghi/depositi netti si è attestato al 86,31%.

L'operazione di cartolarizzazione di impieghi in bonis realizzata nel 2006 su 172 mutui ipotecari per complessivi 23,8 milioni di euro, presentava a fine 2014 un saldo residuo di 6,8 milioni di euro. Ai fini della rappresentazione in bilancio secondo i nuovi principi IAS detti mutui sono stati "ripresi" e quindi riesposti in bilancio in quanto non rispondenti ai requisiti dello IAS 39 per procedere alla cosiddetta "derecognition".

Per il quarto anno consecutivo si conferma l'impatto della crisi sulle attività d'impresa, evidenziando nella generale riduzione dello stock dei finanziamenti una contrazione delle forme tecniche a breve più marcata rispetto a quella espressa dai finanziamenti a medio lungo termine. La dinamica registrata è comune a tutto il sistema bancario nazionale, come si evince anche dalle rilevazioni di Banca d'Italia: *"È proseguita, con una lieve moderazione rispetto ai mesi precedenti, la contrazione dei prestiti alle imprese, risentendo, dal lato della domanda, della debolezza degli investimenti e, dal lato dell'offerta, della persistente rischiosità dei prenditori di fondi. .... Nei dodici mesi terminanti in novembre il calo dei finanziamenti alle imprese è stato lievemente meno marcato per gli intermediari appartenenti ai primi cinque gruppi bancari rispetto alle altre banche (-2,2 e -2,7 per cento, rispettivamente) (fonte: Bollettino Economico nr.1/2015 gennaio – Banca d'Italia).*

In questo scenario la nostra Cassa ha cercato anche nel 2014 di offrire sostegno stabile ai prenditori locali attraverso i finanziamenti a medio lungo erogati. I mutui, pur contraendosi di 2,3 mln in valore assoluto (-0,5%), rappresentano di gran lunga la forma tecnica prevalente nel comparto impieghi (71,68%), in aumento rispetto al 2013 (70,33%).

Mentre prosegue nel 2014 la riduzione dei fidi in conto corrente (-12,2 mln di euro; -9,84%), registriamo un piccolo segnale positivo nella tenuta dei finanziamenti per smobilizzo crediti (portafoglio salvo buon fine ed anticipi fatture) che rimangono stabili (+ 1,15%). La quota degli altri finanziamenti, in parte preponderante costituita da prestiti in valuta, rimane residuale.

Nel corso del 2014 la qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha continuato a subire gli effetti della perdurante crisi economica. generale delle BCC

Anche la nostra Cassa ha registrato un aumento delle sofferenze lorde, ma la politica di incisiva svalutazione delle partite deteriorate, in conformità agli indirizzi di Vigilanza, ha portato ad una riduzione dello stock delle partite deteriorate nette, tanto che le sofferenze passano dai 33,5 mln del 2013 ai 32,7 di fine 2014 (-2,32%) .

Descrizione categoria	2013	2014	Scostamento % 13-14	% FT su totale 2014
Finanziamenti per anticipi s.b.f. e portafoglio	30.820	31.173	1,15%	4,91%
Conti correnti	123.887	111.691	-9,84%	17,58%
Mutui e altre sovvenzioni	457.695	455.390	-0,50%	71,68%
Sofferenze	33.561	32.783	-2,32%	5,16%
Finanziamenti in valuta e altri	4.257	3.659	-14,05%	0,58%
Titoli di debito	594	615	3,54%	0,10%
<b>Totale</b>	<b>650.814</b>	<b>635.311</b>	<b>-2,38%</b>	<b>100,00%</b>

Importi espressi in migliaia di euro

Nel corso del 2014 la nostra Cassa ha incrementato gli interventi a favore delle famiglie ed imprese in difficoltà con la rinegoziazione di 309 posizioni di mutuo per un totale di 55,14 milioni di Euro di debito residuo (111 alle imprese per 38,6 milioni e 198 a persone fisiche per 16,5 milioni di euro) concedendo moratorie, rinegoziazioni dei piani di ammortamento, sospensioni (nel 2012 n. 140 posizioni per 43,8 milioni, nel 2013 n. 239 posizioni per totali 55,9 milioni).

Negli ultimi 3 anni sono state rinegoziate 688 posizioni per complessivi 155 milioni di Euro.

L'attività creditizia nei confronti della clientela si è estesa anche al comparto dei crediti di firma, costituiti dalle garanzie rilasciate dalla Cassa nell'interesse dei propri clienti, che a fine anno ammontavano a 23,8 milioni di euro, contro i 28,4 milioni di euro del 31.12.2013. Tra le garanzie rilasciate è ricompresa la garanzia implicita rilasciata a favore del Fondo di Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo per 3.621.280 euro (3.259.040 a fine 2013).

Il saldo della voce "crediti verso clientela" ricomprende 495.520 euro inerenti a 4 anticipazioni erogate al Fondo di Garanzia dei depositanti nell'ambito di interventi per la risoluzione di crisi di banche di credito cooperativo poste in l.c.a (di cui: euro 176.830 per 3 interventi relativi ad "attività per imposte differite - DTA", euro 318.690 per l'intervento relativo al Credito Fiorentino su portafogli crediti in contenzioso)

Le anticipazioni per DTA, tutte infruttifere e ripartite pro-quota tra le consorziate al Fondo, sono state finalizzate all'acquisto da parte del Fondo stesso delle attività per imposte differite (*deferred tax assets*, DTA) connesse alle rettifiche di valore su crediti delle banche oggetto di intervento. Il piano di rimborso relativo alle anticipazioni finalizzate all'acquisto di crediti è ancorato alle dinamiche di rientro degli stessi, come periodicamente aggiornate in funzione delle valutazioni rese disponibili semestralmente dal Fondo.

Con specifico riferimento alle anticipazioni connesse alle DTA, le stesse saranno recuperabili, chiuso il bilancio della gestione commissariale, a seguito della conversione in credito di imposta (ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e dei successivi chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate).

Dalla data di perfezionamento delle citate operazioni non risultano intervenuti fattori rilevanti tali da comportare una modifica sostanziale rispetto alle valutazioni espresse dalle Procedure, in funzione delle quali sono stati determinati i valori di iscrizione delle poste in argomento.

Passando all'esame della composizione dei crediti per cassa, si rappresenta di seguito la ripartizione per settore di attività economica ed il successivo confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

Descrizione	2013	2014	variazione % 13-14	%incidenza
Famiglie consumatrici	210.067	210.671	0,29%	33,20%
Amministrazioni pubbliche, enti ed altri settori	10.956	9.936	-9,31%	1,57%
Artigiani e altre famiglie produttrici	61.672	59.757	-3,11%	9,42%
Altre imprese produttrici	367.415	354.220	-3,59%	55,82%
<b>Totale impieghi</b>	<b>650.110</b>	<b>634.584</b>	<b>-2,39%</b>	<b>100,00%</b>

Importi espressi in migliaia di euro al netto di rettifiche

La ripartizione degli affidamenti per scaglioni di affidamento è rappresentata nella seguente tabella:

Composizione affidamenti	2013		2014	
	Numero clienti	Importo fidi	Numero clienti	Importo fidi
Da 0,01 a 10.329,00 euro	39,64%	1,96%	37,97%	1,96%
Da 10.329,01 a 25.823,00 euro	16,86%	4,13%	17,48%	4,13%
Da 25.823,01 a 51.646,00 euro	12,83%	6,91%	13,14%	6,91%
Da 51.646,01 a 129.114,00 euro	17,73%	21,65%	18,37%	21,65%
Da 129.114,01 a 258.228,00 euro	7,88%	19,75%	7,84%	19,75%

Oltre 258.228,01 euro	5,06%	45,60%	5,19%	45,60%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Dati espressi al netto di rettifiche

La lettura complessiva delle due tabelle precedenti documenta la coerenza delle azioni concrete della Cassa con le politiche strategiche e del credito dichiarate.

Da un lato il credito concesso è concentrato su famiglie consumatrici ed imprese e persegue l'obiettivo di puntare allo sviluppo delle iniziative imprenditoriali che caratterizzano il territorio servito. E' invece marginale l'assistenza concessa alle amministrazioni ed enti pubblici.

Dall'altro la distribuzione nelle classi d'importo conferma la volontà di privilegiare la distribuzione granulare dell'assistenza creditizia in tutti i segmenti e ridurre l'incidenza complessiva delle partite di maggior importo, pur mantenendo una concentrazione maggioritaria per numero ed importo cumulato nella classe oltre 258.000 euro.

Si espone di seguito la ripartizione delle attività di finanziamento ai settori produttivi secondo la nuova codifica ATECO.

Composizione crediti nei principali settori produttivi:

CODICE ATECO (in ordine di incidenza)		IMPORTO NETTO	Inc. %
	senza codice (in particolare famiglie consumatrici)	222.406.023	35,05%
55	alloggio	82.235.479	12,96%
41	costruzione di edifici	46.087.170	7,26%
25	fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	33.778.153	5,32%
68	attività immobiliari	25.503.591	4,02%
56	attività dei servizi di ristorazione	22.955.629	3,62%
43	lavori di costruzione specializzati	22.891.810	3,61%
46	commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	22.817.552	3,60%
1	coltivaz. agricole e produz. di prod. animali, caccia e servizi connessi	19.946.370	3,14%
47	commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	19.721.842	3,11%
16	industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi mobili)	15.060.165	2,37%
35	fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	10.780.122	1,70%
49	trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	10.389.644	1,64%
45	commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	7.462.247	1,18%
24	metallurgia	6.644.569	1,05%
28	fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	6.633.130	1,05%
38	attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	4.860.425	0,77%
93	attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	4.816.936	0,76%
82	attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	4.603.928	0,73%
10	industrie alimentari	3.486.950	0,55%
altri	Altri 46 settori con % singolarmente inferiori allo 0,50%	41.501.565	6,54%
	<b>Totale complessivo</b>	<b>634.583.301</b>	<b>100,00%</b>

Una disamina specifica va riservata alla qualità del credito, che, come richiamato da autorevoli esponenti della Banca d'Italia (Fonte: Dott. Carmelo Barbagallo, intervento del 12 febbraio 2015 a Bolzano) costituisce "l'aspetto di maggiore vulnerabilità delle banche locali", tanto che "nelle BCC l'incidenza dei crediti anomali sul totale dei prestiti è salita dal 10 al 17,5 per cento tra giugno 2011 e giugno 2014. L'accelerazione ha riguardato principalmente le sofferenze, più che raddoppiate (dal 4 al 8,4 per cento)." Il Relatore ha poi ricordato tale andamento con quello delle svalutazioni precisando che "Nelle BCC, il tasso di copertura delle partite deteriorate, pur essendo cresciuto nell'ultimo triennio dal 23,5 al 33,2, è ancora molto lontano dai valori delle altre banche (42,4 per cento per il sistema nazionale, 43,4 per le banche significative,...), pur rammentando "le ragioni per le quali il tasso di copertura delle banche locali può essere, correttamente, più basso (più ampia presenza di garanzie; minore incidenza dei crediti in sofferenza, connotati da un più alto coverage)...".

Anche Federcasse, nelle Note per la redazione del bilancio inviate alle BCC/CR associate

riporta che "I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti, anche se ad un ritmo inferiore rispetto al precedente esercizio. Il rapporto sofferenze/impieghi ha raggiunto, a ottobre 2014, il 10,1%, dall'8,6% di fine 2013".

La nostra Cassa ha vissuto anch'essa un inasprimento del fenomeno, registrando un incremento delle sofferenze lorde a 68.546.410 euro (+15,05%) che ha portato il rapporto Sofferenze/crediti per cassa lordi al 9,98%; mentre gli incagli lordi sono rimasti stabili a 62.667.995 euro (+0,53%) anche in rapporti ai crediti per cassa lordi (9,12%). Va segnalato, tuttavia, che l'incremento dei crediti deteriorati lordi (+3.555.390 euro; + 2,76%) pare meno intenso di quello medio rilevato dagli Organismi citati in premessa, mentre lo stock complessivo risulta marginalmente più elevato a causa dello zoccolo storico più elevato delle partite anomale. Altro elemento da considerare è la sostanziale invarianza del cumulo degli incagli lordi, che si auspica possa stabilizzarsi e poi diminuire nei prossimi esercizi. Va subito segnalato che la politica di decisa svalutazione dei crediti deteriorati ha per contro portato ad una riduzione dello stock delle partite anomale nette (sofferenze nette - 2,32%; incagli netti - 15,68%), in controtendenza significativa rispetto al 2013 dove le sofferenze nette erano cresciute di + 5,4 mln (+19,11%) rispetto al 2012.

Tutte le posizioni iscritte a sofferenza ed incaglio sono state oggetto di valutazione analitica ed il relativo valore netto corrisponde prudenzialmente al valore di recupero del credito anche tenuto conto delle garanzie che assistono le diverse posizioni. La valutazione della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate sono stati oggetto di verifiche da parte dei certificatori del bilancio della Divisione di Vigilanza della Federazione della Cooperazione Trentina.

<b>Andamento crediti anomali lordi</b>	<b>2013</b> lordo	<b>2014</b> lordo	<b>Var.</b> 13-14	<b>Var. %</b> 13-14
Sofferenze	59.578.148	68.546.410	8.968.262	15,05%
Incagli	62.336.045	62.667.995	331.950	0,53%
Crediti andamento anomalo	6.873.573	1.128.751	- 5.744.822	-83,58%
<b>Totale lordo per cassa</b>	<b>128.787.766</b>	<b>132.343.156</b>	<b>3.555.390</b>	<b>2,76%</b>

<b>Andamento crediti anomali netti</b>	<b>2013</b> al netto rett.	<b>2014</b> al netto rett.	<b>Var.</b> 13-14	<b>Var. %</b> 13-14
Sofferenze	33.560.564	32.783.110	-777.454	-2,32%
Incagli	58.698.521	49.492.180	-9.206.341	-15,68%
Crediti andamento anomalo	6.607.456	1.123.048	-5.484.408	-83,00%
<b>Totale netto per cassa</b>	<b>98.866.541</b>	<b>83.398.338</b>	<b>- 15.468.203</b>	<b>-15,65%</b>

Le dinamiche registrate vanno direttamente correlate anche all'applicazione puntuale delle policy sulla classificazione dei crediti anomali e sulla valutazione del fair value dei deteriorati, adottate dalla Cassa Rurale nel giugno 2014 in ottemperanza al 15° aggiornamento della Circ. 263/2006. L'adozione di meccanismi oggettivi di riconoscimento della situazione di deterioramento con frequenza mensile, la loro assegnazione in gestione a gestori specializzati centrali, la valutazione analitica del fair value e quindi delle rettifiche di valore appropriate hanno migliorato strutturalmente i processi di riconoscimento, gestione e valutazione delle partite anomale.

La sistematizzazione dei processi richiamati e l'arricchimento del set documentale a supporto delle valutazioni hanno agevolato anche le attività di certificazione del bilancio da parte dei soggetti terzi incaricati, che hanno compiutamente concordato con le risultanze interne.

L'ampio adeguamento delle rettifiche di valore, documentato dalla voce 130 a) del conto economico, ha innalzato gli indici di copertura sia delle sofferenze dal 43,67% al 52,17% che degli incagli dal 5,84% al 21,02%. La flessione sui crediti ristrutturati non è significativa in quanto trattasi di partite complessivamente residuali (circa 650.000 euro a fine 2014).

Il tasso di copertura delle partite deteriorate è quindi salito dal 23,23% al 36,98%, attestandosi, per quanto ci è noto, fra i livelli più alti nel sistema cooperativo trentino.



<b>Andamento crediti anomali</b>	<b>2012</b> % copertura.	<b>2013</b> % copertura	<b>2014</b> % copertura
Sofferenze	34,02%	43,67%	52,17%
Incagli	3,07%	5,84%	21,02%
Scaduti	0,81%	0,26%	0,49%
Ristrutturati	0,21%	31,33%	0,52%
<b>Totale netto per cassa</b>	<b>14,65%</b>	<b>23,23%</b>	<b>36,98%</b>

Si evidenzia come nel corso dell'esercizio 2014 risultano essere state cedute, mediante cartolarizzazione, n. 137 linee di credito di posizioni a sofferenza per un valore complessivo di euro 5.563.466, le quali risultavano svalutate al 31.12.2013 per euro 4.440.035 per dubbi esiti ed euro 159.803 di effetto tempo. Dall'operazione di cartolarizzazione è stata incassata dalla Cassa la somma di euro 645.000, con una minusvalenza su cessione di euro 355.291. Il grado di copertura, a seguito dell'operazione di cessione è pertanto peggiorato; infatti ove si considerassero presenti al 31.12.2014 le posizioni cedute il grado di svalutazione sarebbe pari al 56,50%.

L'andamento degli indicatori sui crediti anomali della nostra Cassa è rappresentato nelle seguenti tabelle:

<b>Crediti anomali lordi</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Crediti andamento anomalo/Crediti per cassa	16,02%	18,86%	19,26%
Partite incagliate/Crediti per cassa	7,76%	9,13%	9,12%
Sofferenze/Crediti per cassa	6,15%	8,72%	9,98%
Sofferenze/Fondi propri	54,54%	77,97%	91,03%

<b>Crediti anomali al netto rettifiche</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Crediti andamento anomalo/Crediti per cassa	14,04%	15,19%	13,13%
Partite incagliate/Crediti per cassa	7,72%	9,02%	7,79%
Sofferenze/Crediti per cassa	4,16%	5,16%	5,16%
Sofferenze/Fondi propri	35,99%	43,92%	43,53%

Il set di indicatori aziendali documenta per il 2014 un aumento marginale del deterioramento del credito nelle sole partite a sofferenza. Alla variazione degli stock lordi fa contrappunto il significativo calo dell'incidenza delle parte deteriorate nette sui crediti per cassa, mentre si stabilizza il rapporto tra sofferenze nette e Fondi propri della Cassa, che storicamente sono contenuti.

Nel 2014 è rimasta invariata l'attenzione al contenimento dei rischi di concentrazione per controparte e l'impegno ad acquisire maggiori garanzie. A fine 2014 permane, come nel biennio precedente, una sola posizione di "grande rischio a valore ponderato" verso clientela.

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2014 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Le politiche di gestione del rischio di credito sono dettagliate nella parte E della Nota Integrativa.

Nel corso del 2014 sono state esaminate n. 4.575 richieste di affidamento per un totale di 373 milioni di euro, in diminuzione rispetto al precedente esercizio. La ripartizione delle delibere di concessione fido fra i vari Organi deliberanti, illustrata nella tabella seguente, documenta la concentrazione operativa, rappresentata dal numero di pratiche valutate, direttamente sostenuta dalla struttura esecutiva. Dalla tabella emerge il percorso di

decentramento attuato in particolare nel quarto trimestre 2014, assegnando deleghe graduate di concessione del credito al capo Area Affari ed ai 7 Team Leader che presiedono le filiali team. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto in tal modo avvicinare alle istanze di soci e clienti il momento decisionale su pratiche creditizie e con adeguato merito creditizio ed importo contenuto. In contemporanea è stata soppressa la delega in materia di erogazione del credito conferita all'Istruttore senior.

Organo deliberante	2013		2014	
	Numero pratiche	Importi	Numero pratiche	Importi
Consiglio di Amministrazione	1.171	241.115	1.043	249.152
Comitato Esecutivo	290	14.886	125	17.131
Presidente	42	27.489	4	229
Direzione Generale	2.840	89.616	2.167	71.315
Istruttore Senior	761	18.793	585	14.726
Capo Area Affari	-	-	206	11.547
Team Leaders	-	-	445	8.943
<b>Totali</b>	<b>5.104</b>	<b>391.899</b>	<b>4.575</b>	<b>373.043</b>

Importi espressi in migliaia di euro

#### ATTIVITÀ FINANZIARIE E POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

Le disponibilità liquide per cassa ed il portafoglio titoli nel 2014 sono cresciuti di 29,3 milioni di euro (+8,48%), da imputare all'espansione delle attività finanziarie disponibili alla vendita, come documentato nella tabella riepilogativa seguente:

ATTIVITA' FINANZIARIE	2013	2014	Var % 13-14
Cassa e disponibilità liquide	7.166	7.374	2,90%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	313	865	176,36%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	338.607	367.193	8,44%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
<b>Totali</b>	<b>346.086</b>	<b>375.432</b>	<b>8,48%</b>

Importi espressi in migliaia di euro

Rinviando alla Nota Integrativa il dettaglio delle altre partite, precisiamo che la composizione dell'aggregato "attività finanziarie disponibili per la vendita" è il seguente:

	2013	2014	Var % 13-14
Titoli di debito	332.053	358.625	8,00%
Titoli di capitale	5.377	6.765	25,81%
Quote di O.I.C.R.	1.177	1.803	53,19%
<b>Totali</b>	<b>338.607</b>	<b>367.193</b>	<b>8,44%</b>

Tra i titoli di capitale sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca.

I titoli di debito sono principalmente costituiti da titoli emessi dallo Stato Italiano. L'incremento dei titoli di debito è stato generato in parte dall'aumento delle operazioni di rifinanziamento in Banca Centrale Europea, in parte dall'attività di intermediazione creditizia.

In particolare le aste in Bce (LTRO) sono passate dai 225 mln del 2013 ai 280 mln di fine 2014; nel contempo, con le risorse così acquisite sono stati aperti in corso d'anno nuovi MID in Cassa Centrale Banca con scadenza nel 2015.

Nel dicembre 2014 le aste in BCE sono state implementate con un'operazione T-LTRO di 34 mln di euro, importo allocato temporaneamente nel portafoglio titoli in attesa di destinazione

a nuovi impieghi verso la clientela

A fronte della liquidità ottenuta sono stati posti a garanzia 279 mln di titoli (valore nominale) ai quali si aggiungono 48,5 mln del titolo ottenuto dall'operazione di autocartolarizzazione realizzata nel 2012 (nella quale sono stati ceduti 69,3 mln di mutui commerciali dal cui *tranching* si sono ottenuti 2 titoli: il Class A per 48,5 mln usato in Bce, ed il Class B per 20,8 mln). Il Class A, al netto degli *haircut* applicati, ha consentito nel 2012 di reperire liquidità per circa 30 milioni di euro. Con il progressivo rimborso delle quote capitali dei mutui ceduti gli importi citati si riducono gradualmente e al 31.12.2014 il valore del titolo era pari a 20,159 mln di euro e la conseguente liquidità per 17,053 mln di euro.

Al 31 dicembre 2014 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 204,2 mln di euro a fronte dei 186 mln di euro al 31 dicembre 2013.

<b>POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>Var % 13-14</b>
Crediti verso Banche	42.004	113.906	171,18%
Debiti verso Banche	-228.138	-318.100	39,43%
<b>Totale posizione netta</b>	<b>-186.134</b>	<b>-204.194</b>	<b>9,70%</b>

Importi in migliaia di euro

L'esposizione interbancaria netta a fine 2014 include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 314 milioni, a cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eligibili a garanzia. In tale ambito rientrano i finanziamenti T-LTRO assunti per un ammontare complessivo pari a 34 milioni.

Quanto ai crediti verso banche si registra un complessivo aumento di 71,9 mln di euro (+171,18), da ricondurre alle variazioni su c/c di corrispondenza e depositi vincolati, mentre i depositi riferiti alla riserva obbligatoria sono sostanzialmente stabili. La variazione dei depositi vincolati deriva dall'incremento dei MID con Cassa Centrale Banca, costituiti in corso d'anno con la liquidità derivante in prevalenza da aste BCE, utilizzati come strumento alternativo di investimento della liquidità della Cassa ed a bilanciamento parziale delle preventivate esigenze di rimborso delle aste medesime. L'incremento che si registra sui depositi liberi e c/c di corrispondenza è imputabile in parte rilevante alla crescita a fine anno del saldo sul c/c di corrispondenza intrattenuto con ICCREA Spa, anche per rispettare i limiti individuali di concentrazione stabiliti dalla Vigilanza prudenziale

<b>CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>Var % 13-14</b>
Depositi liberi e C/C corrispondenza	12.065	53.725	345,30%
Depositi vincolati	25.634	55.758	117,52%
Depositi vincolati ROB	4.305	4.423	2,74%
<b>Totali</b>	<b>42.004</b>	<b>113.906</b>	<b>171,18%</b>

Importi in migliaia di euro

I debiti verso banche sono di fatto rappresentati per la totalità da operazioni di rifinanziamento in BCE. A tal fine si segnala che i depositi vincolati a fine 2013 comprendevano l'importo di euro 81.156 mila euro riferito ad operazioni di rifinanziamento in BCE assunte in via indiretta tramite Cassa Centrale Banca spa.

<b>DEBITI VERSO BANCHE</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>Var % 13-14</b>
Operazioni con banche centrali (BCE)	145.012	314.007	116,54%
Conti correnti e Depositi vincolati	852	2.911	241,67%
Depositi vincolati	82.274	1.182	-98,56%
<b>Totali</b>	<b>228.138</b>	<b>318.100</b>	<b>39,43%</b>

Importi in migliaia di euro

## IL PATRIMONIO NETTO

Al 31.12.2014 il patrimonio netto, tenuto conto della quota di utile che si propone di

devolvere a riserva, ammonta a euro 72.037.877 e confrontato col dato del 31.12.2013 risulta aumentato del 8,49%. La sua composizione è dettagliata nella seguente tabella.

<b>Patrimonio netto</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>Var % 13-14</b>
Capitale sociale	19.079	19.187	0,57%
Sovrapprezzi di emissione	505.995	518.677	2,51%
Riserve da valutazione	5.869.916	9.992.362	70,23%
Riserve	58.750.700	60.007.743	2,14%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>65.145.690</b>	<b>70.537.969</b>	<b>8,28%</b>
Quota utile annuale devoluto a riserva	1.257.044	1.499.908	19,32%
<b>Patrimonio netto finale</b>	<b>66.402.734</b>	<b>72.037.877</b>	<b>8,49%</b>

Importi in euro

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

A fine 2014 la variazione singolarmente più rilevante del patrimonio netto è rappresentata dallo scarto delle "Riserve da valutazione" (+4,1 mln di euro; +70,23%).

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro +6.151.465 (+1.949.276 nel 2013), leggi speciali di rivalutazione pari a euro + 3.988.271 (invariato rispetto al 2013), Utile/perdite di attualizzazione IAS/19 pari a euro -147.374 (-67.632 nel 2013).

L'incremento rispetto al 31/12/2013 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2014.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

	<b>31/12/2013</b>			<b>31/12/2014</b>		
	<b>Riserva positiva</b>	<b>Riserva negativa</b>	<b>Totale riserva</b>	<b>Riserva positiva</b>	<b>Riserva negativa</b>	<b>Totale riserva</b>
Titoli di debito	2.162.160	-169.261	1.992.899	6.146.803	-8.233	6.138.570
Titoli di capitale	15.132	-807	14.325	42.016	-33.874	8.142
Quote di OICR	1.136	-59.084	-57.948	43.925	-39.172	4.753
<b>Totale</b>	<b>2.178.428</b>	<b>-229.152</b>	<b>1.949.276</b>	<b>6.232.744</b>	<b>-81.279</b>	<b>6.151.465</b>

Importi in euro

La variazione positiva di 4.202.189 euro registrata dalle "riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" è quasi esclusivamente riconducibile ai titoli di debito in portafoglio e, in particolare, ai titoli di stato italiani. Beneficiando di un significativo recupero delle quotazioni sui mercati finanziari, la riserva relativa ai titoli di debito è stata infatti caratterizzata nel periodo da incrementi di *fair value* per 4.145.671 euro.

Per quanto concerne la composizione e l'entità dei Fondi Propri, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

Il primo gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR, contenente riferimenti direttamente applicabili all'interno di ciascuno stato membro) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell'ordinamento dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. *framework* di Basilea 3).

CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione (norme di

secondo livello) nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria. A tale riguardo, con la pubblicazione della Circolare 285/13 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

In tale ambito la Banca d'Italia ha fissato il termine del 31 gennaio 2014 per l'esercizio della deroga concernente la non inclusione in alcun elemento dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", trattamento applicabile sino all'adozione del nuovo International Financial Reporting Standard 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca, in continuità con le analoghe determinazioni assunte in passato, si è avvalsa della citata facoltà, applicata a partire dal calcolo dei fondi propri riferito al 31 marzo 2014; gli impatti inerenti sull'ammontare dei fondi propri sono evidenziati nella Nota integrativa al bilancio (Sezione 2 Parte F).

A fine dicembre 2014, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione della nuova regolamentazione prudenziale e comprensivo della quota di utile netto devoluta a riserva, ammontava a 65.881.310 euro ed, assenti componenti addizionali di classe 1, corrispondeva anche al capitale primario di classe 1 (Tier 1).

Il capitale di classe 2 (Tier 2) si è ridotto a 3.829.044 euro, principalmente per il venir meno della computabilità a Fondi Propri di due passività subordinate emesse nel 2012 e scadenti nel 2022 con previsione di inizio del rimborso del capitale dopo la conclusione del 5° anno dall'emissione. L'EBA ha precisato (*Question ID 2014\_1226 del 29.8.2014*) che gli strumenti con tali connotazioni (con previsione cioè di rimborso parziale anche se successivo al quinto anno) non sono computabili nel Tier 2, poiché non rispettano le condizioni disciplinate nel regolamento CRR – UE 575/2013 e devono essere esclusi integralmente dai Fondi Propri. L'esclusione di detti strumenti dai Fondi Propri ha comportato un impatto di -7.093.000 euro sull'adeguatezza patrimoniale, con il Total Capital ratio che si attesta al 10,84%.

Al 31.12.2014 i Fondi propri totali si sono attestati ad 69.710.354 euro.

	<b>2014</b>
Capitale Primario di Classe1 - CET1	65.881.310
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 - AT1	-
<b>Totale Capitale di Classe 1 (Tier 1)</b>	<b>65.881.310</b>
Totale Capitale di Classe 2 – (Tier 2)	3.829.044
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>69.710.354</b>
<b>CET1 ratio - Tier 1 ratio</b>	<b>10,25%</b>
<b>Total Capital ratio</b>	<b>10,84%</b>
<b>Eccedenza patrimoniale complessiva</b>	<b>18.266.847</b>

Importi in euro

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 650.156 mila euro a 643.043 mila euro per effetto della contrazione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e controparte, parzialmente compensata dal modesto incremento dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio operativo. L'aumento di quest'ultimo è stato contenuto per le diverse modalità di conteggio del medesimo stabilite dagli artt. 315 e 316 del regolamento CRR – UE 575/2013.

A fine periodo i coefficienti patrimoniali della Banca mostravano un Common Equity Tier 1 ratio ed un Tier 1 ratio del 10,25%, nonché un Total capital ratio pari al 10,84%. La diversa dinamica dei ratios patrimoniali è da attribuirsi alle variazioni delle fonti che li alimentano: il Capitale di Classe 1 (Tier 1) viene interamente alimentato dall'utile netto annuale destinato a riserve, mentre i Fondi propri comprendono anche le passività subordinate computabili che nel 2014 oltre a scontare la quota annuale di ammortamento delle medesime hanno subito la riduzione di stock per le innovazioni regolamentari dianzi commentate. L'utile destinato a

riserva nel 2014 supera la quota d'ammortamento annuale.

Il mantenimento di un'adequata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti patrimoniali di vigilanza costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi, sia prospettici. A riguardo si evidenzia che l'eccedenza patrimoniale complessiva al 31 dicembre 2014 si attesta a 18.266.847 Euro.

Risultano rispettati li limiti prudenziali vigenti, ivi compreso il requisito combinato di riserva di capitale in quanto l'importo complessivo del capitale primario di classe 1 oltre ai livelli minimi prescritti in materia di Fondi Propri, soddisfa anche l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Va segnalato che, ai fini della segnalazione prudenziale relativa ai fondi propri e requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2014 prevista per l' 11 febbraio 2015 ai sensi degli art. 2 e 3 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014, l'utile di periodo accertato e attribuibile al capitale primario di Classe 1, identico a quello sopra evidenziato, non è stato computato a Fondi propri poiché non erano ancora stati soddisfatti i requisiti stabiliti dall'all'art. 26 CRR comma 2. Si rinvia alla Nota integrativa per un maggiore dettaglio.

#### 4. I RISULTATI GESTIONALI

Il conto economico 2014 è sinteticamente raffrontato nella seguente tabella con i dati dell'esercizio precedente.

<b>Conto Economico Riclassificato</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>Var % 13-14</b>
<b>Margine di Interesse</b>	<b>18.717.882</b>	<b>20.296.342</b>	<b>8,43%</b>
Commissioni nette	5.536.491	5.505.847	-0,55%
Altre componenti finanziarie	6.195.217	15.982.886	157,99%
<b>Margine di Intermediazione</b>	<b>30.449.590</b>	<b>41.785.075</b>	<b>37,23%</b>
Rettifiche/ riprese di valore nette	-15.020.809	-25.716.871	71,21%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>15.428.781</b>	<b>16.068.204</b>	<b>4,14%</b>
Costi operativi	-13.521.365	-13.604.201	0,61%
Utili/ Perdite da cessione di investimenti	-2.294	-460	-79,95%
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>1.905.122</b>	<b>2.463.543</b>	<b>29,31%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-377.242	-685.288	81,66%
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>1.527.880</b>	<b>1.778.255</b>	<b>16,39%</b>

Importi in euro

#### IL MARGINE D'INTERESSE

La Gestione denaro rappresenta, al pari degli esercizi precedenti, la quota prevalente nella determinazione del risultato economico.

Il bilancio sintetizza gli interessi da clientela, quelli originati dalla gestione liquidità presso banche, gli interessi maturati sul portafoglio titoli, gli interessi sui crediti d'imposta e gli interessi sui derivati. La differenza fra flusso di interessi attivi percepiti, pari a 35,3 milioni di euro, e quello di interessi passivi riconosciuti, pari a 15 milioni di euro, produce un margine di 20,3 milioni di euro con un aumento di circa 1,6 milioni di euro (+8,43%).

	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>Var % 13-14</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	36.319.645	35.302.326	-2,80%
Interessi passivi e oneri assimilati	-17.601.763	-15.005.984	-14,75%
<b>Margine di interesse</b>	<b>18.717.882</b>	<b>20.296.342</b>	<b>8,43%</b>

Importi in euro

	2012	2013	2014	Var % 13-14
<b>Margine di contribuzione</b>				
Interessi attivi e proventi assimilati	27.510.096	26.575.841	25.623.403	-3,58%
Interessi passivi e oneri assimilati	-16.720.338	-16.394.056	-14.546.666	-11,27%
<b>Clientela</b>	<b>10.789.758</b>	<b>10.181.785</b>	<b>11.076.737</b>	<b>8,79%</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	7.669.637	9.743.804	9.678.923	-0,67%
Interessi passivi e oneri assimilati	-1.027.964	-1.207.707	-459.318	-61,97%
<b>Tesoreria</b>	<b>6.641.673</b>	<b>8.536.097</b>	<b>9.219.605</b>	<b>8,01%</b>

L'espansione del margine interesse deriva dalle concorrenti dinamiche del margine da clientela e da tesoreria. L'abbondante liquidità ed il calo dei tassi in un contesto deflattivo hanno comportato una riduzione maggiore del costo della raccolta rispetto alla remunerazione da impieghi, portando lo spread attorno al 2,15%. Il margine d'interesse da clientela ha di poco superato il livello del 2012 attestandosi a 11 mln di euro (+8,79%).

Il margine di tesoreria aumenta anch'esso da 8,5 mln a 9,2 mln di euro (+8,01%): la diminuzione dello stock dei derivati ha prodotto una riduzione degli interessi da derivati da copertura (-27%), ha aumentato significativamente il contributo netto da banche (riveniente da interessi su Mid attivi), ha mantenuto stabile il concorso degli interessi da titoli di proprietà al netto del costo delle operazioni di rifinanziamento in BCE (circa 7,1 mln netti di euro). In particolare gli interessi attivi sui titoli di proprietà sono passati da 7,7 mln di euro del 2013 ai 7,75 mln di euro del 2014.

Gli interessi passivi pagati sui depositi sono stati abbattuti dell'*excess spread* (66.152 euro) da interessi titoli junior relativi all'operazione di cartolarizzazione.

#### IL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Aggiungendo al margine di interesse le commissioni nette e le altre componenti finanziarie si ottiene il Margine di Intermediazione, che aumenta di oltre 11,3 milioni di euro (+37,23%) e raggiunge 41,8 milioni di euro (30,4 milioni di euro nel 2013).

	2013	2014	Var % 13-14
<b>Margine di interesse</b>	<b>18.717.882</b>	<b>20.296.342</b>	<b>8,43%</b>
Commissioni nette	5.536.491	5.505.847	-0,55%
Dividendi	106.450	184.087	72,93%
Risultato dell'attività di negoziazione	-136.606	475.165	-447,84%
Risultato dell'attività di copertura	61.840	26.185	-57,66%
Utili da cessione/riacquisto attività e passività finanziarie	6.163.533	15.297.449	148,19%
Risultato delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	-
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>30.449.590</b>	<b>41.785.075</b>	<b>37,23%</b>

Importi in euro

L'aggregato "Commissioni nette" sintetizza il risultato delle commissioni attive e passive da servizi; rimane stabile (-0,55%) a 5,5 milioni di euro e rappresenta strutturalmente un contributo fondamentale al margine di intermediazione.

Guardando alla ripartizione interna delle commissioni attive risalta la sostanziale stabilità delle diverse componenti e l'incidenza preponderante di quelle derivanti dalla gestione dei conti correnti (55,43%), seguite da quelle sui servizi di incasso e pagamento (21,65%) e sui servizi di intermediazione (15,78%). Analoga stabilità si registra per le commissioni passive, nelle quali dominanti sono quelle relative ai servizi di incasso e pagamento (61,92%).

Si inverte il trend degli esercizi precedenti sui dividendi da partecipazione che appaiono in forte crescita (+77.637 euro; +72,93%), generati in parte quasi esclusiva dai flussi della holding La Centrale Finanziaria spa.

Nel 2014 l'esito della voce "Risultato dell'attività di negoziazione" pari a 475.165 euro, inverso rispetto all'anno precedente (variazione complessiva +611.771 euro) è stato

determinato:

- dall'adeguamento al fair value dei derivati impliciti scorporati (opzioni *cap/floor*) dai mutui attivi secondo quanto previsto dallo IAS 39 § 11. Il calo è da imputare al fenomeno inverso a quello registrato a fine 2013: l'andamento decrescente della curva tassi forward ha fatto apprezzare il valore dei derivati succitati.

- dalla negoziazione in cambi, che ha prodotto proventi per 35 mila euro.

Il risultato dell'attività di copertura esprime il differenziale della valutazione delle passività (obbligazioni emesse) e dalle attività coperte (mutui a tasso fisso estinti nel corso del 2014) e dei relativi derivati posti in essere dalla Cassa a copertura secondo la modalità *hedge accounting*. Tutti i derivati detenuti dalla Cassa Rurale hanno esclusivo carattere di copertura, come sancito dalle disposizioni statutarie, assicurando il contenimento dei rischi derivanti da variazioni di fair value generate da fluttuazioni dei tassi.

La cessione di attività finanziarie ha registrato un'impennata rispetto al precedente esercizio, producendo un utile complessivo di 15.297.449 euro (nel 2013 6.163.533 euro) ed è il frutto di una attenta e continua attività di gestione del portafoglio finalizzata a costituire le risorse necessarie a sostenere le rettifiche di valore delle attività deteriorate. Si precisa che nella citata voce confluiscono flussi finanziari contrapposti: la componente principale è rappresentata dall'utile generato dalla vendita di titoli di stato detenuti nel portafoglio AFS (euro 15.747.699; nel 2013 euro 7.326.598) e dalla negoziazione di passività finanziarie (euro 56.084; nel 2012 euro 34.431), parzialmente corretta dalle perdite registrate nella cessione di crediti deteriorati (euro -506.334; nel 2013 euro -1.197.496) .

#### IL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Apportando al Margine di intermediazione la correzione generata dalle rettifiche/riprese di valore nette si giunge al risultato netto della gestione finanziaria. Le correzioni citate esprimono la variazione netta di valore dei crediti e delle attività finanziarie possedute dalla banca.

	2013	2014	Var % 13-14
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>30.449.590</b>	<b>41.785.075</b>	<b>37,23%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie	-15.020.809	-25.716.871	71,21%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>15.428.781</b>	<b>16.068.204</b>	<b>4,14%</b>

Importi in euro

Più in particolare le rettifiche di valore del 2014, in complessivo aumento di 10,7 mln di euro (+ 71,21%) sono quasi interamente riconducibili al comparto crediti (+10,2 mln; +69,11%) e rappresentano lo sbilancio fra riprese di valore (recuperi in conto capitale, interessi di attualizzazione su crediti *non performing*, recuperi di svalutazione forfetarie su crediti *performing*) e rettifiche di valore (per perdite, variazioni per attualizzazione su crediti *non performing*, svalutazioni forfetarie su crediti *performing*). Come già richiamato nel paragrafo a commento dei prestiti, il perdurare della congiuntura economica negativa, l'obiettivo di migliorare il *coverage ratio*, hanno indotto la Cassa Rurale ad adottare specifiche policy per la classificazione dei crediti deteriorati e per la determinazione del loro fair value, che include la valutazione analitica delle garanzie e l'allungamento dei tempi di recupero attesi. Tanto ha comportato un rilevante incremento delle rettifiche, ma ha significativamente aumentato il livello di copertura aumentando le possibilità di realizzare operazioni di smobilizzo dei crediti deteriorati. Si ritiene che tale orientamento sia coerente con gli indirizzi ribaditi in materia dalla Banca d'Italia.

La valorizzazione analitica dei crediti è stata verificata in dettaglio dai certificatori del bilancio.

Nelle "Rettifiche/riprese nette su altre operazioni finanziarie" sono confluite partite che nei precedenti esercizi erano imputate ad altre voci di bilancio (160CE, 190CE). Più in particolare essere comprendono:

- rettifiche di valore su crediti di firma per 380.000 euro.



- adeguamento per 297.492 euro per impegni futuri netti già deliberati dal Fondo di garanzia dei Depositanti a favore di BCC
- accantonamento per crediti concessi al Fondo di garanzia dei Depositanti (fav. Credito Fiorentino) ritenuti non recuperabili per 22.233 euro.

#### **Dettaglio composizione Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento**

	2014		
	Analitiche	Collettive	Totale
<i>Rettifiche valore nette su crediti deteriorati</i>	-29.148.441	-1.162.810	-30.311.251
<i>Riprese valore nette su crediti deteriorati</i>	4.849.721	444.384	5.294.105
<b>Rettifiche/ Riprese nette su crediti</b>	<b>-24.298.720</b>	<b>-718.426</b>	<b>-25.017.146</b>
<b>Rettifiche valore nette su attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	-		-
<i>Rettifiche valore nette su altre operazioni finanziarie (garanzie rilasciate e titoli fuori mercato)</i>	0		0
<i>Riprese valore nette su altre operazioni finanziarie (garanzie rilasciate e titoli fuori mercato)</i>	0		0
<b>Rettifiche/ Riprese nette su altre operazioni finanziarie (garanzie rilasciate e titoli fuori mercato)</b>	<b>-699.725</b>	<b>0</b>	<b>-699.725</b>
<i>Garanzie rilasciate</i>	-699.725	0	-699.725
<i>Derivati su crediti</i>	0		0
<i>Impegni ad erogare fondi</i>	0		0
<i>Altre operazioni</i>	0		0
<b>Totale rettifiche/ riprese nette</b>	<b>-24.998.445</b>	<b>-718.426</b>	<b>-25.716.871</b>

#### I COSTI OPERATIVI

Nel piano strategico 2013-2016 e nei piani operativi annuali il Consiglio di amministrazione ha proposto particolare attenzione all'efficientamento dei costi, dando indirizzi di contenimento sia nell'ambito del personale che delle spese amministrative. I risultati conseguiti nel 2013, confermati per la parte ricorrente ordinaria nel 2014, testimoniano lo sforzo prodotto congiuntamente dagli esponenti aziendali e dalla struttura operativa.

Le spese per il personale si sono attestate a 8.672.582 euro, allo stesso livello del 2013 (-0,03%), in controtendenza rispetto al percorso storico di aumento dovuto alla progressione degli inquadramenti e/o dei trattamenti economici per la crescita delle competenze professionali e in applicazione degli adeguamenti contrattuali nazionali e provinciali. Anche nel 2014, come nel 2013, anni il numero dei dipendenti effettivi impiegati si è ridotto, passando da 126 a 125 unità. Attenzione è stata posta alla gestione delle sostituzioni di personale temporaneamente assente, all'utilizzo delle ferie, alla gestione delle prestazioni straordinarie, al contenimento dei rimborsi spese.

Sul Fondo TFR dei dipendenti il ricalcolo del debito a scadenza con le nuove curve tasso, effettuato alla data di bilancio, ha determinato un accantonamento ai fini dello IAS 19 di 36.215 euro (*Interest cost*), generando un maggior accantonamento di 20.396 euro rispetto all'importo già computato ex art. 2120 cod.civ. (*costo rivalutazione TFR*). Al costo così determinato va aggiunto l'onere di 1.892 euro relativo *l'imposta sostitutiva 11% sulla rivalutazione TFR*. Complessivamente ora il fondo TFR computato secondo le metodologie previste dallo IAS 19 differisce dal fondo inteso quale debito verso i dipendenti ai sensi dell'art. 2120 cod. civ. per 82.502 euro (43.959 euro nel 2013).

Il nuovo IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio, relativi ad obbligazioni a benefici definiti sul trattamento di fine rapporto del personale, siano rilevati non più a conto economico, ma esclusivamente secondo il cosiddetto metodo OCI (*Other Comprehensive Income*), ossia nel patrimonio tra le "Riserve da valutazione". L'accantonamento per l'anno 2014 è pari a 106.066 euro (*Actuarial Losses*) al lordo delle imposte correnti.

Per il Premio di anzianità del personale dipendente, la cui valutazione attuariale è stata effettuata da un attuario indipendente, sono stati rilevati accantonamenti per 23.621 euro.

Le altre spese amministrative, connesse al numero degli sportelli e delle persone occupate, alle esigenze tecniche della struttura operativa, ai volumi intermediati ed ai costi sostenuti ma recuperabili con addebito alla clientela (registrati nella voce 190 del conto economico) sono dettagliate nella nota Integrativa - parte C; crescono complessivamente di euro 391.675 (+ 6,68%).

	2013	2014	Var % 13-14
150 a) Spese per il personale	-8.675.122	-8.672.582	-0,03%
150 b) Altre spese amministrative	-5.864.071	-6.255.746	6,68%
<b>Spese amministrative</b>	<b>-14.539.193</b>	<b>-14.928.328</b>	<b>2,68%</b>

Importi in euro

Merita un focus la scomposizione delle altre spese amministrative, voce 150 b) del conto economico, in due macro componenti:

- la quota di spese derivanti dalle imposte sostenute, applicate sui rapporti di deposito e finanziamento (imposta di bollo ed imposta sostitutiva DPR 601) rappresenta il 24,21% del totale e diminuisce del -1,71% rispetto al 2013
- la quota di spese amministrative effettivamente connessa ai costi di funzionamento della società rappresenta il 75,79% del totale ed aumenta di 391.675 euro (+ 9,67%) rispetto al 2013; lo scarto riavviene in gran parte dall'aumento (+346.035 euro) di voci di spesa non preventivabili e straordinarie, quali le spese legali sostenute per la gestione e il recupero dei crediti deteriorati.

dettagli voce CE 150b)	2013	2014	Var % 13-14	% incidenza
<i>Imposta di bollo virtuale</i>	-1.300.069	-1.369.855	5,37%	
<i>Imposta sostitutiva DPR 601</i>	-240.923	-144.811	-39,89%	
Spese (da imposte) recuperabili da clientela	-1.540.992	-1.514.666	-1,71%	24,21%
Altre spese amministrative di funzionamento	-4.323.079	-4.741.080	9,67%	75,79%
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>-5.864.071</b>	<b>-6.255.746</b>	<b>6,68%</b>	<b>100,00%</b>

Il *cost income ratio*, rapporto tra le spese amministrative (voce 150 CE) e il margine di intermediazione (voce 120 CE), si attesta al 35,73%, in miglioramento di 12 punti rispetto al 2013 (47,75%). L'esito riavviene dalla marcata espansione dei ricavi lordi, generati soprattutto dal contributo del portafoglio titoli di proprietà, a fronte del ridotto incremento dei costi gestionali.

Il dato così costruito appare inficiato da elementi straordinari (*cost income ratio "lorde"*) non ripetibili nella gestione caratteristica ordinaria della banca, come sottolineato da autorevoli esponenti della Banca d'Italia (*Fonte: Dott. Carmelo Barbagallo, intervento del 12 febbraio 2015 a Bolzano*). Per ricondurre l'esito dell'indicatore a valori più prossimi all'ordinario, si è cercato di depurare il margine d'intermediazione, sottraendo le quote di ricavi riconducibili alla quota straordinaria di portafoglio alimentata da rifinanziamenti BCE. Applicando riduzioni stimate a interessi netti da titoli (-70%) ed utile da cessione titoli voce CE 100b (-85%), il *cost income ratio "rettificato"* risultante (68,02%) appare più coerente con una gestione ordinaria a regime.

	2013	2014
<b>Cost income "lorde"</b>	47,75%	35,73%
<b>Cost income "rettificato"</b>		68,02%

Gli accantonamenti per rischi ed oneri si azzerano nel 2014: le quote alimentanti in passato sono confluite nel 2014 nella voce 130 d).

Le Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ammontano complessivamente ad

euro -782.468, in riduzione rispetto al 2013, e rappresentano gli ammortamenti dei cespiti. Gli Altri oneri/proventi di gestione esprimono un valore positivo di euro 2.108.384 che rappresenta lo sbilancio tra oneri (-107.953 euro) e proventi (2.216.337 euro). Dal dettaglio, analiticamente precisato in Nota integrativa, si evince che tra gli oneri di gestione assumono rilevanza gli ammortamenti delle spese per migliorie di beni di terzi (106.468 euro); tra i proventi predominano il recupero di imposte e tasse indirette (1.509.056 euro) ed il recupero spese per servizi resi alla clientela (293.732 euro).

Complessivamente i costi operativi si attestano ad euro 13.604.201 con un aumento di 82.836 euro (+0,61%) rispetto al 2013.

	2013	2014	Var % 13-14
<b>Spese amministrative</b>	<b>-14.539.193</b>	<b>-14.928.328</b>	<b>2,68%</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-30.490	0	-100,00%
Rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali	-846.041	-782.468	-7,51%
Rettifiche/ripresе di valore nette su attività immateriali	-2.225	-1.789	-19,60%
Altri oneri/proventi di gestione	1.896.584	2.108.384	11,17%
<b>Costi operativi</b>	<b>-13.521.365</b>	<b>-13.604.201</b>	<b>0,61%</b>

Importi in euro

#### L'UTILE DEL PERIODO

Il Risultato netto della gestione finanziaria, decurtato dei costi operativi ed adeguato dagli utili da cessioni di investimenti (determinati dalla cessione di cespiti obsoleti), produce un utile ante imposte pari a euro 2.463.543 contro i 1.905.122 euro del 2013.

Il prelievo fiscale per imposte sul reddito varia in valore assoluto da -377.242 euro del 2013 a -685.288 euro del 2014.

Riepilogando i valori di bilancio 2014 :

- ai fini IRES l'imposta 2014 è pari a 283.557 euro (6.594 nel 2013)
- ai fini IRAP l'imposta 2014 è pari a 401.731 euro (370.647 nel 2013).

L'utile netto si attesta a 1.778.255 euro con una variazione del 16,39%.

	2013	2014	Var % 13-14
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>15.428.781</b>	<b>16.068.204</b>	<b>4,14%</b>
Costi operativi	-13.521.365	-13.604.201	0,61%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-2.294	-460	-79,95%
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>1.905.122</b>	<b>2.463.543</b>	<b>29,31%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	-377.242	-685.288	81,66%
<b>Utile netto</b>	<b>1.527.880</b>	<b>1.778.255</b>	<b>16,39%</b>

Importi in euro

Gli indicatori di efficienza della Cassa negli ultimi due anni documentano l'incremento di efficienza per masse gestite da sportello e dipendente. L'indicatore riferito al margine d'intermediazione risente pesantemente del contributo straordinario degli utili da negoziazione titoli.

<b>Indici di efficienza</b>	2013	2014
Masse intermedie NETTE / sportello	68.477	69.637
Masse intermedie NETTE / dipendenti effettivi	11.956	12.256
Margine intermediazione NETTO / dipendenti effettivi	241.663	334.281

## **5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di regolamentazione eteronome o autonome;
- verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo al risk manager) e sulla corretta applicazione della normativa (in capo al responsabile della compliance); le funzioni che presidiano i controlli di secondo livello sono interne alla struttura aziendale e separate dalle funzioni operative.
- controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di *Internal Auditing*), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. La funzione di *Internal Audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Il sistema dei controlli è stato oggetto di nuova integrata regolamentazione da parte dell'Organo di Vigilanza con il 15° aggiornamento della circolare 263/2006. La *gap analysis* richiesta dalla norma è stata attuata entro la scadenza del gennaio 2014 con il diretto coinvolgimento delle funzioni di controllo aziendali di 2° livello. Immediatamente dopo è stato avviato un processo di adeguamento del sistema dei controlli, al fine di superare i gaps rilevati. Oltre agli interventi regolamentari e di riassetto organizzativo interno, sinteticamente richiamati nel paragrafo successivo, le funzioni di controllo di 2° livello interno hanno agito per:

- ristrutturare ed adeguare i punti di controllo interno, automatizzandone ove possibile le rilevazioni, rendendoli coerenti con le nuove prescrizioni normative. Il processo di implementazione è ancora in corso;
- informare in modo più articolato e compiuto gli organi apicali e le funzioni *risk taking*, anche per consentire, attraverso la maggior consapevolezza, l'assunzione di decisioni nella logica *risk based*
- erogare consulenza e assistenza, per gli ambiti di propria competenza, nei confronti degli organi aziendali della banca;
- rilevare e misurare i diversi rischi, con particolare focalizzazione sul rischio di credito; in riferimento a quest'ultimo ha proposto in autonomia al CdA la classificazione e valutazione delle esposizioni deteriorate;
- definire e proporre al CdA il *Risk Appetite Framework* aziendale ed il sistema delle OMR, avviandone poi il presidio sistematico.

Per quanto concerne il terzo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 26 maggio 2003 ha assegnato tale funzione in outsourcing al servizio di Internal Audit prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale – anche sulla base di un più generale progetto nazionale di categoria – periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali:

- governo
- credito
- finanza e risparmio
- incassi/pagamenti e normative
- information technology (IT)

Nell'esercizio in esame il Servizio *Internal Audit* ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto delle risultanze dei precedenti interventi e delle indicazioni fornite dalla direzione generale in fase di avvio di intervento.

Gli interventi di *audit*, nel corso del 2014, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- Finanza e Risparmio;
- Information technology.

## **6. L' ORGANIZZAZIONE**

### **GLI ASSETTI ORGANIZZATIVI**

Con riferimento alla struttura organizzativa, la Cassa Rurale, in applicazione della propria strategia aziendale, ha proseguito con il progetto avviato nel 2012 dal gruppo Supporto & Orientamento (GSO) denominato "Check Change" che nel corso del 2014:

- ha contribuito a mettere a regime le cinque filiali "team" esistenti prevedendo, in un caso, la fusione di due filiali in una nuova filiale "team" allargata;
- ha esteso questo modello organizzativo e di approccio al mercato ad un'altra filiale team dell'area sud e dell'area nord concludendo l'applicazione del nuovo assetto organizzativo su tutte le filiali "tradizionali" della banca.

Il modello filiali "team" rappresenta un'innovazione organizzativa della banca che prevede il coordinamento di più agenzie (ex filiali) da parte di un unico preposto (denominato team leader) per superare la frammentazione territoriale ed una possibile difformità di gestione delle risorse e di azioni sul piano operativo, favorendo invece:

- una miglior conoscenza del contesto di riferimento;
- la pianificazione e la programmazione delle attività;
- la relazione consulenziale con la clientela di maggior rilevanza e potenziale;
- lo sviluppo professionale dei collaboratori, attraverso specifici percorsi di valorizzazione delle competenze.

E' patrimonio consolidato della nostra Cassa Rurale il convincimento che lo sviluppo nei collaboratori di competenze specialistiche e consulenziali rappresenti un elemento necessario e decisivo per fornire servizi qualificati alle istanze complessive di soci e clienti.

Il processo di valorizzazione delle risorse, esplicitato nella strategia della Cassa, ha trovato espressione, nel corso del 2014, in un'attività formativa sistematica e continua che ha visto i collaboratori della Cassa coinvolti in corsi individuali o a progetto, interni od esterni alla Cassa, per un totale complessivo di 6.033 ore (media per dipendente pari a 48 ore).

Per quanto riguarda il dimensionamento della nostra struttura organizzativa al 31.12.2014 i collaboratori della Cassa Rurale erano 125: in corso d'anno vi sono state 5 assunzioni per personale di sportello, 1 assunzione per uffici interni e 7 cessazioni. I 125 dipendenti al 31.12.2014 avevano le seguenti qualifiche: 95 impiegati, 27 quadri direttivi, 3 dirigenti.

A seguito dell'emanazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa (15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/06), la Cassa ha definito un nuovo quadro organico di principi e regole cui deve essere ispirato il proprio sistema dei controlli interni mediante l'adozione dei seguenti provvedimenti:

- Policy di classificazione e gestione dei crediti deteriorati, per la corretta e tempestiva classificazione del grado di rischio della clientela affidata al fine di riservare ad ogni posizione deteriorata un appropriato presidio che permetta una gestione più efficace della situazione di crisi o difficoltà;
- Policy sulla valutazione del fair value dei crediti deteriorati, al fine di stabilire dei criteri uniformi per la valutazione del fair value di crediti deteriorati (crediti a sofferenza e a incaglio);
- Politiche in materia di Sistema dei Controlli Interni (SCI), che disciplinano l'architettura del complessivo SCI della Banca, definiscono la complessiva governance del sistema dei controlli interni, un'articolata declinazione dei ruoli e delle responsabilità attribuite agli

Organi aziendali, illustrano i processi ed i meccanismi di coordinamento, il sistema delle relazioni tra i diversi ruoli aziendali e gli scambi informativi conseguenti;

- Regolamento della Funzione di Compliance che disciplina i requisiti, i compiti e le responsabilità della Funzione di conformità della banca nonché il relativo perimetro d'azione secondo un approccio risk based.
- Regolamento della Funzione di Risk Management, che disciplina il ruolo e le attività della Funzione di Risk Management;
- Regolamento del Risk Appetite Framework (RAF), che definisce la strategia aziendale di governo dei rischi nonché i ruoli e le responsabilità delle Funzioni aziendali coinvolte;
- Regolamento delle Operazioni di Maggior Rilevanza (OMR), che specifica i criteri quantitativi e qualitativi per l'individuazione delle operazioni che per dimensione unitaria, tipologia o complessità possono determinare un impatto significativo sull'operatività dell'intermediario, sulla sua stabilità nel tempo, in termini di valore prospettico delle attività e di perdite potenziali. Tale operazioni, che devono essere coerenti con il RAF, sono soggette al parere preventivo della Funzione di Risk Management;
- Policy aziendale in materia di esternalizzazione, che definisce specifiche misure per regolamentare le esternalizzazioni di funzioni aziendali e presidiarne i rischi sottostanti;
- Codice etico, che declina la missione della Cassa Rurale ed ispira i rapporti con i terzi ed i rapporti interni affermando l'importanza d'improntare l'attività bancaria e d'impresa secondo principi di eticità e correttezza, nel rispetto della trasparenza e della normativa vigente;
- Nuovo Organigramma aziendale, che prendendo spunto dall'adeguamento delle funzioni di controllo alle prescrizioni della Normativa di Vigilanza introduce delle variazioni per dare attuazione ai nuovi modelli organizzativi previsti dalla disciplina adottata internamente.

Nell'operatività corrente è stata recepita la normativa denominata Foreign Account Tax Compliance Act (FACTA), emanata dall'autorità fiscale degli Stati Uniti, volta a combattere l'evasione fiscale connessa agli investimenti effettuati all'estero dai contribuenti statunitensi. Essa impone agli intermediari finanziari esteri di farsi carico da una parte di verifiche sullo *status* fiscale della propria clientela al fine di individuare i contribuenti statunitensi (per nascita o per residenza fiscale) per poi procedere, una volta all'anno, alla segnalazione dei loro conti detenuti all'estero direttamente all'*Internal Revenue Service (IRS)*, ossia l'equivalente nostro Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'adesione da parte degli intermediari finanziari internazionali a questa disciplina si sostanzia nell'iscrizione ad apposito albo tenuto dall'*IRS* per identificarsi come intermediario aderente e nel rispetto di precise regole operative statuite nel codice fiscale statunitense.

Come previsto dalla nota del Governatore della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012 ("Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche"), la Cassa, per migliorare la qualità della governance ed assicurare un efficace governo dei rischi e quindi garantire una gestione sana e prudente, ha condotto, come per l'anno 2013, al proprio interno un processo di autovalutazione al fine di individuare la presenza di eventuali criticità a cui sono state corrisposte e pianificate specifiche azioni di miglioramento.

Come disposto dal Regolamento UE n. 260/2012, che stabilisce i requisiti tecnici e commerciali per le operazioni di bonifico e di addebito diretto denominate in euro nell'ambito dell'Unione Europea, e dal provvedimento attuativo della Banca d'Italia emanato il 12 febbraio 2013, la Cassa ha concluso, entro i termini previsti dalla normativa, le attività di migrazione del servizio nazionale denominato Rimessa interbancaria diretta (RID) ai nuovi strumenti di pagamento paneuropei denominati SEPA Direct Debit Core (SDD Core) e SEPA Direct Debit Business to Business (SDD B2B).

Ai sensi delle disposizioni contenute nella Circolare 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia ("Disposizioni di vigilanza per le banche") è stato predisposto il resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e l'Informativa al pubblico che riporta tutte

le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale della banca, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi in relazione anche al RAF.

L'informativa è pubblicata sul sito internet della Cassa e costituisce il principale strumento di trasparenza prudenziale previsto dalla vigilanza nei confronti della clientela.

Come previsto dal Provvedimento n. 192 emanato dall'Autorità garante per la protezione dei dati personali in data 12 maggio 2011, entrato in vigore il 1 ottobre 2014, la Cassa ha posto in essere tutti gli adempimenti necessari per il tracciamento delle operazioni eseguite da propri dipendenti che implicano il trattamento dei dati personali della clientela.

L'entrata in vigore del Provvedimento ha comportato, per un'applicazione rispettosa dell'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori (L. 300/1970), la necessità di recepire l'accordo sindacale provinciale siglato tra la Federazione e le Segreterie delle OO.SS. in data 25 settembre 2014 a salvaguardia delle esigenze di informazione e di tutela dei lavoratori dipendenti la cui attività può essere oggetto di controllo a distanza mediante sistemi di tracciamento informatico.

A seguito dell'emanazione del decreto MEF n. 95 del 19 maggio 2014 ("Regolamento recante norme di attuazione del sistema pubblico di prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al furto d'identità"), la Cassa ha formalizzato, nei termini previsti dal Regolamento, la propria adesione al sistema concludendo, nel mese di gennaio 2015, il processo di convenzionamento con CONSAP. Contemporaneamente ha rivisto le proprie procedure operative allineandole alle nuove disposizioni regolamentari.

Come previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 51 del 14 febbraio 2014, sono state recepite le disposizioni relative alla gestione del rapporto tra acquirer ed esercente, in particolare per quanto riguarda le commissioni applicate alle operazioni di pagamento eseguite tramite terminali POS per l'acquisto di beni e servizi. Tramite questo provvedimento il legislatore si è posto l'obiettivo di diffondere l'utilizzo corrente delle carte di pagamento in alternativa al contante grazie anche alla diminuzione delle commissioni applicate agli esercenti da parte delle banche.

A fronte dell'attivazione del nuovo servizio CBILL da parte del Consorzio CBI per il pagamento on-line delle bollette emesse dalle aziende creditrici convenzionate, sono state rilasciate in Inbank le funzioni di consultazione e pagamento bolletta. Il nuovo servizio, che non sostituisce la domiciliazione delle bollette in conto corrente, nasce per favorire la trasmissione telematica delle bollette ai clienti utenti abilitandone il pagamento automatico tramite internet, semplificando il processo di esitazione e riconciliazione contabile.

Come previsto dalla normativa Mifid, è stata aggiornata la Strategia di identificazione e di gestione dei conflitti di interesse e la Strategia di rilevazione e gestione degli incentivi.

Nel corso dell'anno sono stati ridefiniti ed implementati alcuni documenti di indirizzo ed operativi quali il Regolamento antiriciclaggio, il Regolamento dei flussi informativi, il Regolamento del processo del credito, le Deleghe di credito, le Deleghe di gestione, il Regolamento dell'Information Technology (IT), le disposizioni attuative della Direzione per il processo IT, il Piano per la sicurezza dei dati e la Policy del sito internet aziendale.

Tenuto conto del delicato momento congiunturale, la Cassa ha aderito nel corso dell'anno alle azioni di sostegno promosse a livello locale e nazionale a favore di famiglie e imprese colpite dalla crisi economica sottoscrivendo in tal senso accordi provinciali, regionali e nazionali.

E' proseguita l'attività di adeguamento ed inserimento sulla piattaforma informatica SIO dei regolamenti e processi operativi, in correlazione ai mutamenti richiesti dalle modifiche operative, normative, commerciali e distributive. Nel medesimo contesto è proseguita l'attività di rivisitazione dei controlli di linea, ormai estesi a tutti i processi di rischio, accogliendo le implementazioni richieste dalle funzioni di controllo (Risk Manager, Compliance officer e Internal audit).

Dal lato tecnologico, in considerazione delle crescenti richieste di banda per l'operatività usuale e dei requisiti di attivazione di soluzioni di business continuity, abbiamo potenziato la rete di comunicazione dati interna migrando ove possibile su soluzioni xDSL, wireless (ponti radio) o fibra ottica.

Per quanto riguarda gli immobili e gli uffici utilizzati per lo svolgimento dell'attività, meritano di essere citate le filiali di Nozza e Ponte Caffaro dove sono stati ricavati degli uffici da destinare ai gestori al fine di offrire alla clientela settorizzata un servizio di consulenza personalizzato con un maggior livello di riservatezza.

Taluni interventi sono stati realizzati anche presso la sede di Darzo a seguito della ridefinizione degli assetti organizzativi di alcuni uffici interni.

## **7. I SOCI E LA MUTUALITÀ**

### CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART. 2 L. 59/92 E ART. 2545 COD. CIV.

I soci esclusi dalla compagine sociale nel 2014 sono stati 110, i nuovi entrati 152, per un totale a fine anno di 7436 soci.

Al fine di sostenere attivamente il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci e delle comunità, e di rafforzare la coesione sociale e lo sviluppo appropriato del territorio, la gestione del 2014 ha confermato sia le azioni di carattere bancario e socio-aggregativo rivolte specificatamente ai soci, sia gli interventi di mutualità tradizionale (sostegno alle associazioni e agli Enti di volontariato) e mutualità innovativa (promozione di progetti innovativi a favore del nostro territorio).

Nell'ambito della mutualità tradizionale la nostra Cassa ha introdotto da tempo criteri di priorità e richieste di progettazione finalizzata; nell'ambito della mutualità innovativa ha assunto un ruolo attivo nella creazione di una rete con imprese ed altre istituzioni per lo sviluppo sul territorio attivando specifiche iniziative volte a ridurre i gap cognitivi esistenti e sostenendo il perseguimento di nuove competenze, valorizzando ed attraendo i giovani talenti.

Fra le iniziative per i soci promosse nel 2014 ricordiamo:

#### Iniziative di carattere bancario destinate ai soci :

- Pacchetto Socio;
- Pacchetto Socio Fedele;
- Mutuo Socio.

#### Iniziative di tipo istituzionale :

- 4 assemblee territoriali;
- 1 assemblea ordinaria;
- 5 serate di presentazione della Cassa ai nuovi soci.

#### Iniziative socio – aggregative

- Porte aperte soci: 4 sedi della banca aperte ai soci un sabato pomeriggio per dare informazioni sui prodotti e le iniziative a loro riservate;
- Passaggiando: 4 giornate alla scoperta del territorio in cui opera la Cassa Rurale alla quale hanno partecipato oltre 300 soci.

#### Iniziative di tipo culturale

- 161 incentivi per la frequenza di corsi per l'apprendimento delle lingue straniere per un totale di 29.820 euro;
- 1 giornata formativa con gli studenti della scuola superiore e momenti formativi nelle scuole elementari e medie sul tema del risparmio.

#### Mutualità tradizionale

- Contributi di beneficenza per attività di enti e associazioni:
  - € 34.000 per 175 associazioni a valere sulla domanda semplificata;
  - € 116.391 per 97 associazioni a valere sulla domanda ordinaria.
- Sostegno a progetti di enti e associazioni:
  - € 43.500 per 13 progetti a valere sui bandi materiale;



- € 48.500 per 11 progetti a valere sul bando culturale – formativo e sociale.
- Partecipazione al Bando Fondazione Comunità bresciana per un tale di € 20.000.

#### Mutualità innovativa

- Avviata la 5<sup>a</sup> edizione di Incipit con il coinvolgimento di 35 partner territoriali e 41 ricercatori per lo sviluppo di 36 progetti di ricerca, con uno stanziamento pari ad € 60.000;
- Quarta edizione del Progetto Yes, il progetto di orientamento che ha visto la realizzazione di un campus formativo di orientamento per 15 giovani; 4 serate informative sulle tematiche dell'orientamento professionale rivolte a giovani e famiglie; lo sportello di orientamento individualizzato per fornire ai giovani un supporto nelle scelte professionali e scolastiche, e che nel 2014 ha visto l'effettuazione di 35 colloqui;
- Avviata la 3<sup>a</sup> edizione di Interlabor con l'individuazione di 13 mete per lo svolgimento di stage all'estero e di Interlabor China Plus con la possibilità di 3 stage in Cina, con un budget di € 15.000;
- Casa Londra, 29 soggiorni studio e 10 soggiorni lavoro a Londra per soci e figli di soci nella capitale britannica;
- Casa Berlino, 13 soggiorni studio per soci e figli di soci nella capitale tedesca;
- Prendiilvolo day, giornata aggregativa per 100 giovani di età compresa tra i 18 ed i 32 anni finalizzata a raccogliere i suggerimenti dei giovani sulle iniziative di mutualità promosse dalla Cassa.

#### Comunicazione

Attribuzione di centralità alla comunicazione tra la Cassa e le Comunità, consci che la valorizzazione delle iniziative attivate è subordinata al loro riconoscimento, attraverso

- Il sito istituzionale [www.lacassarurale.it](http://www.lacassarurale.it);
- il periodico di informazione ai soci La Cassa Informa;
- il sito specifico dedicato ai giovani [www.prendiilvolo.it](http://www.prendiilvolo.it) attraverso il quale veicolare tutte le iniziative di mutualità innovativa a loro rivolte e promosse dalla Cassa.

Tutte le azioni che sono state illustrate in questo capitolo sono attuate anche con rispetto agli scopi statutari che contraddistinguono la nostra cooperativa di credito, così come previsto dalla normativa della legge 31 gennaio 1992 n. 59 art. 2.

#### **INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE**

L'assunzione della qualità di Socio esprime un bisogno di appartenenza mediante il quale ogni singolo Socio si identifica nell'azienda cui partecipa, sviluppando in tal modo un rapporto di partecipazione, fedeltà e reciprocità. Questo fa sì che la partecipazione del Socio sia utile al successo della Cassa Rurale che, a sua volta, diventa capace di comprendere e soddisfare le esigenze di credito ed i bisogni finanziari in genere dello stesso.

Le richieste di ammissione a nuovi soci, disponibili presso tutte le nostre filiali, sono state valutate dai GOL (Gruppi Operativi Locali) e successivamente esaminate e deliberate dal Consiglio di Amministrazione con una verifica non solo dei requisiti sostanziali stabiliti dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Sociale, ma anche all'adesione da parte del richiedente ai principi cooperativi e mutualistici che sono il fondamento della forma cooperativa e alla sussistenza di una relazione di operatività bancaria sostanziale.

Complessivamente nel 2014 il Consiglio di Amministrazione ha ammesso 152 nuovi soci, ne sono usciti 110 per varie motivazioni: la compagine sociale è passata da 7394 a 7436 soci al 31.12.2014.

Il Consiglio, nell'esame delle richieste di ammissione, si pone l'obiettivo di perseguire una politica di apertura, che impegna la Cassa Rurale con azioni mirate a farsi conoscere, a promuovere l'operatività e far crescere il legame di fedeltà con i Soci, a porre in essere azioni mirate a mantenere e rafforzare questo legame nel tempo, a favorire canali di comunicazione privilegiati per i Soci.

L'ammissione formale del Consiglio di Amministrazione è seguita da incontri specifici, che rappresentano un importante momento di reciproca conoscenza tra i nuovi soci e la Presidenza e la Direzione della Cassa, di illustrazione delle azioni strategiche e relativi programmi sociali, di presentazione dell'offerta di servizi e prodotti. In quelle occasioni,

realizzate nel 2014 in sei serate, sono stati anche assolti gli adempimenti formali per il completamento della procedura di ingresso nella compagine sociale.

## **8. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Nel gennaio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato le risultanze economico patrimoniali provvisorie del 2014 e, sulla base delle analisi e proposte della funzione di Risk Management, ha stabilito il *Risk Appetite Statement* per il 2015 ed in coerenza ad esso il piano operativo annuale 2015 sull'attività caratteristica di banca.

Il *Risk Appetite Statement* per il 2015, nella proposta elaborata dal Risk Manager in collaborazione con la Funzione di Pianificazione e Controllo di gestione, ha perseguito l'obiettivo di ampliare l'intervallo tra i valori di *Risk Capacity*, *Risk Tolerance* e *Risk Appetite*, compatibilmente con gli obiettivi prefigurabili e concretamente perseguibili dalla gestione. La costruzione del piano operativo annuale, finalizzato ai medesimi obiettivi, poggia sugli scenari macroeconomici a quella data e in coerenza con il quadro di sostenibilità patrimoniale finanziaria economica aziendale tracciato nel piano pluriennale e con gli obiettivi in esso precisati e riaccertati a gennaio 2015, definisce un budget in base ai dati noti (stock di masse, curva tassi, tipi di portafoglio e assorbimenti patrimoniali, tassi e spread previsti, ricavi e costi riaccertati e proiettati) ed alle manovre previste sugli stessi che rientrino nelle concrete possibilità consentite alla nostra Cassa.

Lo sviluppo degli aggregati finanziari ha considerato i trend registrati dalle masse nel 2014, che paiono confermabili nello scenario economico di inizio 2015. E' prevista una variazione del +1% della raccolta diretta e dello 0% degli impieghi netti (che comunque comporta l'erogazione di nuovi prestiti per almeno 46 mln di euro in ripristino di rate mutuo in scadenza), a fronte della permanente ridotta richiesta di prestiti sia per nuovi investimenti produttivi che per esigenze di consumo dei privati. Nella persistente crisi congiunturale la Cassa intende dare sostegno alla propria clientela di riferimento, acquisendo tutte le informazioni anche qualitative utili a rendere più efficaci le politiche di erogazione del credito, ridurre la rischiosità dei prestiti, salvaguardare la stabilità della società. Lo spread complessivo da clienti è previsto in riduzione al 1,95%. E' previsto un significativo aumento della raccolta indiretta, prevalentemente nel settore del risparmio gestito, per effetto sia della diversificazione in atto dei portafogli d'investimento sia per acquisizione di nuovi volumi dalla clientela.

Sotto il profilo strettamente finanziario si è assunta l'ipotesi che tutte le posizioni di rifinanziamento in essere attivate in Banca Centrale Europea proseguano in modalità *full allotment* anche per tutto il 2015, generando ancora un flusso di redditività ben più contenuto che nel 2014, ma ancora strutturale per rettificare il valore delle attività di rischio. In base agli stock preventivati, al tasso di rendimento effettivo medio applicato ed alla duration prefigurata per il 2015 è stato costruito un obiettivo di Total Return annuo di 7.798.000 euro. Il margine d'interesse complessivo generato dovrebbe attestarsi a livelli inferiori al 2014 di circa 3.5 mln di euro.

Le azioni di sviluppo di linee di prodotto e servizio già distribuite dalla Cassa dovrebbe far conseguire un margine da commissioni incrementato del 4%.

Per quanto attiene alle spese amministrative si è previsto un incremento complessivo dell'0,3%; il processo di riaccertamento dei costi operativi tipici bancari ha evidenziato che essi appaiono non riducibili attraverso un processo ordinario di gestione. Al momento le possibilità di contrazione potrebbero derivare solo da modifiche strutturali. Le rettifiche di valore, riferite ai crediti, sono preventivate in riduzione ma comunque superiori ad un livello di normalità auspicabile, sia per il preventivato aumento dei crediti deteriorati che per l'auspicabile aumento del tasso di copertura complessivo del portafoglio.

Sono state poi rideterminate, ove possibile, le altre voci di ricavo finanziario, gli accantonamenti e rettifiche di valore su attività materiali e immateriali.

Si è ipotizzato quindi che la Cassa Rurale potesse conseguire per il 2015 un risultato lordo ante imposte inferiore a quello del 2014 ed analogo a quello registrato nel 2013.

### 9. EVENTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nessun evento significativo si è realizzato dopo la chiusura dell'esercizio 2014. Elementi di cambio rilevante potrebbero essere determinati dai percorsi di riforma del sistema delle CR/BCC prefigurati dal legislatore nazionale e/o attivati dai vertici del movimento cooperativo per gestire responsabilmente la propria autoriforma.

### 10. IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

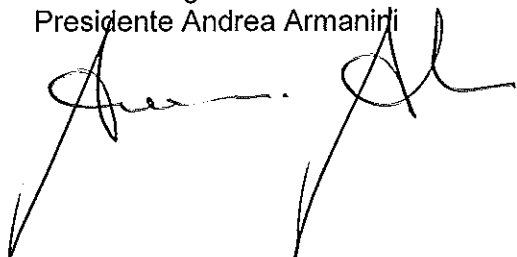
L'utile di esercizio ammonta a euro 1.778.255. Si propone all'assemblea di procedere alla relativa destinazione nel seguente modo:

Alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della L. 16.12.1977 n° 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente: alla riserva legale di cui al comma 1 art. 37 D. Lgs. 1.9.1993 n° 385: (pari al 84,35% degli utili netti annuali):	Euro 1.499.907
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione come disciplinato dall'art. 11 della L. n. 59 del 31.01.1992 (pari al 3,00% degli utili annuali)	Euro 53.348
Ai fini di beneficenza o mutualità: (pari al 12,65% degli utili netti annuali)	Euro 225.000

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2014, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale" e di "conto economico", nonché nella "nota integrativa".

Darzo/Ponte Arche, 6 marzo 2015

Per il Consiglio di Amministrazione  
Presidente Andrea Armanini



## STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31.12.2014	31.12.2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.373.646	7.165.818
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	865.432	312.819
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	367.193.002	338.606.996
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60.	Crediti verso banche	113.906.496	42.003.809
70.	Crediti verso clientela	635.311.477	650.814.465
80.	Derivati di copertura	1.918.676	2.376.543
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
100.	Partecipazioni	0	0
110.	Attività materiali	8.431.087	9.086.815
120.	Attività immateriali	2.319	2.236
	di cui:		
	- avviamento	0	0
130.	Attività fiscali	12.818.315	7.512.903
	a) correnti	443.743	502.514
	b) anticipate	12.374.572	7.010.389
	- di cui alla L.2014/2011	11.866.562	6.618.920
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
150.	Altre attività	7.076.381	6.231.166
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.154.896.831</b>	<b>1.064.113.570</b>

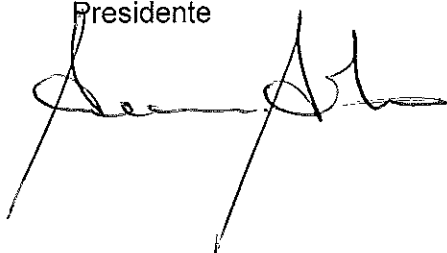
## STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2014	31.12.2013
10.	Debiti verso banche	318.099.922	228.137.785
20.	Debiti verso clientela	451.252.970	429.718.067
30.	Titoli in circolazione	292.651.892	322.299.865
40.	Passività finanziarie di negoziazione	0	21
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
60.	Derivati di copertura	0	125.042
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
80.	Passività fiscali	5.318.535	2.849.844
	a) correnti	1.707.781	1.092.731
	b) differite	3.610.754	1.757.113
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100.	Altre passività	13.699.794	12.760.526
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.205.417	1.221.721
120.	Fondi per rischi e oneri	352.077	327.129
	a) <i>quiescenza e obblighi simili</i>	0	0
	b) <i>altri fondi</i>	352.077	327.129
130.	Riserve da valutazione	9.992.362	5.869.916
140.	Azioni rimborsabili	0	0
150.	Strumenti di capitale	0	0
160.	Riserve	60.007.743	58.750.700
170.	Sovrapprezzi di emissione	518.677	505.995
180.	Capitale	19.187	19.079
190.	Azioni proprie (-)	0	0
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.778.255	1.527.880
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>1.154.896.831</b>	<b>1.064.113.570</b>

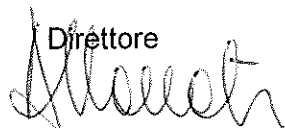
**CONTO ECONOMICO**

	Voci	2014	2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	35.302.326	36.319.645
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-15.005.984	-17.601.763
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>20.296.342</b>	<b>18.717.882</b>
40.	Commissioni attive	6.029.156	6.033.928
50.	Commissioni passive	-523.309	-497.437
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>5.505.847</b>	<b>5.536.491</b>
70.	Dividendi e proventi simili	184.087	106.450
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	475.165	-136.606
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	26.185	61.840
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	15.297.449	6.163.533
	a) crediti	-506.334	-1.197.496
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.747.699	7.326.598
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	56.084	34.431
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>41.785.075</b>	<b>30.449.590</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-25.716.871	-15.020.809
	a) crediti	-25.017.146	-14.793.077
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	-699.725	-227.732
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>16.068.204</b>	<b>15.428.781</b>
150.	Spese amministrative:	-14.928.328	-14.539.193
	a) spese per il personale	-8.672.582	-8.675.122
	b) altre spese amministrative	-6.255.746	-5.864.071
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	-30.490
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-782.468	-846.041
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.789	-2.225
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.108.384	1.896.584
200.	<b>Costi operativi</b>	<b>-13.604.201</b>	<b>-13.521.365</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-460	-2.294
250.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.463.543</b>	<b>1.905.122</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-685.288	-377.242
270.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.778.255</b>	<b>1.527.880</b>
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
290.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.778.255</b>	<b>1.527.880</b>

Presidente



Direttore



Condirettore

